

COMUNE DI MALEGNO
PROVINCIA DI BRESCIA



Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

N° 3 del 29/03/2019

OGGETTO: APPROVAZIONE ALIQUOTE TASI 2019

L'anno 2019, addì **ventinove** del mese di **Marzo** alle ore **20:30**, nella **Residenza Municipale di Malegno**, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunito sotto la presidenza del **Sindaco** Erba Paolo il Consiglio Comunale.

All'Appello risultano :

Cognome e Nome	Funzione	Presente	Assente
ERBA PAOLO	Sindaco	X	
MENOLFI ILENIA	Consigliere	X	
BAFFELLI PIETRO	Consigliere	X	
BELLESI ROBERTO	Consigliere	X	
SIMONETTI DAYANA	Consigliere	X	
MONTANELLI GIOVANNI	Consigliere	X	
PEZZONI DARIO	Consigliere	X	
LO BRACCO FEDERICO	Consigliere	X	
DOMENIGHINI PATRIZIA	Consigliere	X	
GAZZOLI GIAN MARIO	Consigliere	X	
FONTANA FABRIZIO LUCIANO	Consigliere		X

Presenti : 10 Assenti: 1

Partecipa Il Segretario Comunale Dott. Luigi Fadda, che provvede alla redazione del presente verbale.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio Comunale a trattare il seguente argomento :

OGGETTO: APPROVAZIONE ALIQUOTE TASI 2019

Introduce il Sindaco, il quale preliminarmente sottolinea che, come gli scorsi anni, anche per il 2019 non viene introdotta la Tasi. Procede, poi, all'esame dei contenuti finanziari delle proposte di deliberazione propedeutiche al bilancio, ritenendo opportuno concentrare la discussione in un unico momento. In particolare, quanto all'addizionale Irpef, specifica che non è stato necessario provvedere all'aumento dell'aliquota, pur se astrattamente ammissibile secondo legge; anche l'Imu rimane invariato (aliquota base allo 0,96%, abitazione principale allo 0,4%, fabbricati D allo 1,06%).

Quanto alla Tarip, chiede al consigliere Bellesi di relazionare.

Ottenuta la parola, il consigliere Bellesi preliminarmente espone i dettagli tecnici che regolamentano i relativi meccanismi tariffari, per poi dare atto dell'aumento della percentuale globale di raccolta differenziata nel 2018; trend positivo, quest'ultimo, che a suo avviso sta caratterizzando anche il 2019. Sul punto, ritiene che i meccanismi premiali previsti dalle nuove modalità tariffarie costituiscano un incentivo alla popolazione a differenziare bene. Quanto al Piano Finanziario in senso stretto, evidenzia che la parte a rischio di copertura trova copertura nelle maggiori entrate 2018 derivanti dagli svuotamenti extra soglia, fermo restando che il relativo gettito, in uno ai risparmi di gestione, per un totale complessivo di circa 30mila euro, è stato applicato per il 50% nel 2019 per calmierare le tariffe, mentre il residuo 50% è stato accantonato per esigenze future. Quanto agli ingombranti, rappresenta il rischio di un aumento dei costi, essendo essi inscindibilmente connessi ai prezzi di mercato; quanto all'isola ecologica, chiarisce che i costi di gestione risultano maggiori essendo stati ampliati gli orari di apertura. Prosegue registrando, in sintesi, qualche risparmio in bolletta (5/7% circa) e fornisce dati aggregati sull'ammontare degli svuotamenti effettuati per tipologia di utenza.

Riprende la parola il Sindaco, che, in relazione al bilancio preventivo, specifica che si tratta nella sostanza di un documento contabile di fine mandato, che contiene di fatto la conclusione di opere già in corso di definizione dal 2018 ed alcune piccole iniziative non rimandabili. Al riguardo, rinvia alla parte descrittiva del DUP.

Quanto alle spese, evidenzia alcune previsioni inserite in bilancio per interventi; cita, a titolo esemplificativo, gli stanziamenti previsti per le scuole elementari, per la sp5, per interventi di sicurezza di cui al decreto Salvini, per la realizzazione del parcheggio di via Cortili (in relazione al quale è ancora in corso il procedimento di asseverazione presso l'Agenzia del Demanio), per gli asfalti, per manutenzioni e per la rete internet municipale. Conclude dando atto della sussistenza di un avanzo vincolato di circa 50mila euro, cui andrà ad aggiungersi l'avanzo disponibile emergente dal conto consuntivo. Seguono comunicazioni sullo stato dell'arte di alcuni interventi in itinere e/o in corso di completamento.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Gazzoli, che dà lettura di un passaggio della relazione del revisore, alla pagina 15: dalla stessa emergerebbe un disallineamento dei costi effettivi riportati nel piano finanziario rispetto ai parametri di cui ai cosiddetti "fabbisogni standard" nella misura dello 0.44%, di talché potrebbe prodursi un aumento complessivo dei costi del servizio.

Replica il Sindaco, il quale ritiene che si debba ragionare su due livelli: sotto il profilo dei costi, in relazione ai quali si è provveduto a redigere apposito piano finanziario, e sotto il profilo dei fabbisogni standard, che costituiscono un semplice indice, un parametro finalizzato a consentire un confronto tra i costi di gestione registrati e quelli mediamente praticati sul territorio nazionale.

Ne deriva un'intensa ed articolata interlocuzione che coinvolge il Gazzoli, il Sindaco ed il Bellesi. In buona sostanza, l'analisi verte sul presumibile aumento dei costi di gestione del servizio rifiuti e sulla conseguente vanificazione degli effetti positivi prospettati originariamente (tesi sostenuta dal Gazzoli); a fronte di ciò, il Bellesi chiarisce che globalmente considerati i costi non risultano aumentati, essendo previsto un meccanismo tariffario che va a colpire chi effettua più svuotamenti rispetto a quelli preassegnati, di talchè i relativi oneri non vanno ad incidere negativamente su tutte le utenze. Il Gazzoli, tuttavia, ritiene che questo meccanismo premiale non può considerarsi efficace, in ragione dei dati percentuali enunciati nella relazione del Bellesi, essendo la stragrande maggioranza delle utenze non in grado di restare nei limiti degli svuotamenti assegnati. Sul punto, il Bellesi evidenzia che in effetti i risparmi complessivi sono evincibili dal Piano e conseguenti all'applicazione dei meccanismi tariffari previsti, in uno al maggior gettito derivante dagli svuotamenti extra. Conclude sul tema il Sindaco, il quale afferma che i meccanismi previsti sono tendenzialmente volti all'allineamento al principio "chi inquina paga".

Riprende la parola il Gazzoli, che chiede, nel corso di una interlocuzione e facendo riferimento alla relazione del revisore, chiarimenti in merito ad una somma evidenziata nella relazione che risulterebbe non regolarizzata, pari a poco più di 2000 euro, nonché sulla consistenza e sulle modalità di calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità, sulle risorse derivanti dalle sanzioni per violazioni al Codice della Strada, sulle valorizzazioni immobiliari (ossia sull'inserimento di alcuni mappali nel piano) e sull'intervento di sistemazione del versante roccioso sopra l'abitato (in relazione al quale chiede quali siano le modalità di reperimento delle risorse necessarie).

Sui temi relativi all'ambito finanziario, il Segretario Comunale offre brevemente una spiegazione circa le possibili ragioni dei rilievi evidenziati, di carattere meramente tecnico-contabile e non sostanziali, chiarendo che maggiore chiarezza contabile potrà esser registrata solo in sede di rendiconto.

Quanto alle sanzioni per violazioni al codice della strada, il Sindaco evidenzia che, dopo un dibattito in Unione circa le modalità di riparto dei relativi proventi, si è definito di procedere secondo un criterio di riparto fondato sulla territorialità dell'applicazione della sanzione; circostanza, questa, che ha determinato entrate notevoli per il Comune di Malegno. Offre, poi, chiarimenti in merito ai beni inseriti nel piano delle alienazioni e valorizzazioni, dando evidenza dei relativi valori/costi. Quanto all'intervento di sistemazione delle pareti rocciose, previsto a partire dal 2020, evidenzia che sono attivi due contributi, uno regionale ed uno ministeriale.

Chiede ed ottiene la parola il consigliere Domenighini, che chiede chiarimenti in merito al passaggio della relazione del revisore afferente alle spese di personale.

Sul tema, il Sindaco chiarisce che - ferma restando la necessità di garantire coerenza nell'ambito delle spese di personale per la componente sia lorda che netta - il rilievo nasce da due circostanze:

dall'impossibilità di porre a carico dell'Unione parte della spesa del Segretario Comunale, come in precedenza; dalla scelta politica di autorizzare l'incarico ad una dipendente in Unione per un periodo non eccedente quello di residua durata del mandato. In relazione a ciò, preannuncia che l'Amministrazione nel corso dell'esercizio dovrà intervenire eventualmente rimodulando il livello di partecipazione alla convenzione di segreteria e ripensando all'esternalizzazione del dipendente presso l'Unione, per garantire un complessivo contenimento della spesa.

Riprende la parola il consigliere Gazzoli, che chiede informazioni sullo stato dell'arte della procedura di recesso del Comune di Breno dall'Unione dei Comuni, con particolare riguardo agli oneri indiretti che da ciò dovrebbero conseguire. Manifesta, poi, al riguardo, qualche perplessità circa la reale efficacia della configurazione che si è voluta dare nel tempo all'Unione dei Comuni.

Il Sindaco, in riscontro a tale ultimo rilievo, evidenzia che la scelta politica transitoria è stata quella di sospendere ogni valutazione, considerato che la maggioranza delle amministrazioni che fanno parte dell'Unione è in scadenza. La prospettiva, a suo avviso, è al momento poco chiara, di talché si renderà necessario, in una successiva fase, effettuare un'analisi concreta circa la reale configurazione che si intende dare a questo strumento operativo, con l'eventuale condivisione della rete di professionalità dei Comuni aderenti. Scelta, quest'ultima, che a suo avviso è quella preferibile, ma che purtroppo potrebbe non incontrare una piena condivisione politica.

Riprende la parola il consigliere Gazzoli, che ribadisce le criticità già evidenziate, con particolare riguardo alle scelte politiche effettuate da alcune realtà comunali nel corso dell'esperienza amministrativa condivisa con la forma dell'Unione, a suo avviso poco incisiva ed efficace.

Successivamente, constatato che non vi sono ulteriori richieste di intervento da parte dei consiglieri presenti, dichiara chiusa la discussione e pone in votazione la proposta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) (decorrenza dal 1 gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

PREMESSO, altresì, che la IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da : IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali; TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali; TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

VISTA la delibera di consiglio n. 10 del 30 Aprile 2014 con la quale si approvava il Regolamento della IUC, componente Tasi;

CONSIDERATO che il comma 676 della Legge 147/2013 (Legge di stabilità) stabilisce che “L’aliquota di base della TASI è pari all’1 per mille. Il comune, con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell’articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, può ridurre l’aliquota fino all’azzeramento”;

VISTO il comma 677 dell’articolo 1 della L. n. 147 del 27 dicembre 2013, così come modificato dalla Legge 190/2014, *“Il comune, con la medesima deliberazione di cui al comma 676, può determinare l’aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell’IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all’aliquota massima consentita dalla legge statale per l’IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile. Per il 2014 e per il 2015, l’aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille. Per gli stessi anni 2014 e 2015, nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti stabiliti dal primo e dal secondo periodo, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad essa equiparate di cui all’articolo 13, comma 2, del decreto –legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, detrazioni di imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all’IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall’articolo 13 del citato decreto-legge n. 201 del 2011;*

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208 e la legge 11 dicembre 2016 n. 232 nella parte relative alle modifiche apportate al tributo in oggetto;

VISTO l’art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006, secondo cui gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote dei propri tributi entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e che dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all’inizio dell’esercizio, purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell’anno di riferimento;

VISTO il decreto ministeriale 25 gennaio 2019, che ha stabilito, per l’anno 2019, il differimento al 31 marzo 2019 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione da parte degli enti locali;

RITENUTO di confermare le aliquote deliberate per l’anno 2018;

RICHIAMATO infine l’articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, conv. in legge n. 214/2011, il quale testualmente recita:

15. A decorrere dall’anno d’imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell’economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all’articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l’approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell’interno, con il blocco, sino all’adempimento dell’obbligo dell’invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell’economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell’interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell’economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l’avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall’articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997.

VISTA la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 5343 in data 6 aprile 2012, con la quale è stata resa nota l'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2012, della nuova procedura di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote attraverso il portale www.portalefederalismofiscale.gov.it ;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., dal responsabile di servizio;

VISTO il parere favorevole di regolarità contabile espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., dal responsabile di servizio;

CON voti unanimi favorevoli, espressi nelle forme di legge dai dieci consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

DI STABILIRE l'aliquota della tassa sui servizi indivisibili pari allo 0%;

DI TRASMETTERE telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov.it entro 30 giorni dalla data di esecutività e comunque entro 30 giorni dal termine ultimo di approvazione del bilancio, ai sensi dell'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 2011 (L. n. 214/2011) e della nota MEF prot. n. 5343/2012 del 6 aprile 2012;

QUINDI

Con voti unanimi favorevoli, espressi nelle forme di legge dai dieci consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Il Presidente
F.to Erba Paolo

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Luigi Fadda

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124 c. 1, del T.U. 18.08.2000, n. 267)
(Art. 32, c. 1, della legge 18.06.2009, n. 69)

Certifico io sottoscritto Segretario comunale che copia della presente deliberazione è stata pubblicata, nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (Art. 32, c.1, della legge 18.06.2009, n. 69) dal 11/04/2019 per quindici giorni consecutivi.

Li, 11/04/2019

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Luigi Fadda

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(Art. 134, comma 3 del d.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

si certifica che la suesesa deliberazione diverrà esecutiva il _____ (*decorsi 10 giorni dall'ultimo di pubblicazione*)

[X] è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.Lgs. 267/2000

Li, 11/04/2019

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Luigi Fadda

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Malegno, 11/04/2019



Il Segretario Comunale
Dott. Luigi Fadda

